
LA NUOVA ARCA SOC. AGR. IMP. SOC.

2020
BILANCIO
SOCIALE



Sommario

1. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata	2
1.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri.....	3
1.2 I domini di valutazione: persone, lavoratrici e lavoratori, ambiente.....	4
2. Informazioni generali su La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale	6
2.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente).....	6
2.2 Attività statutarie individuate con riferimento all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale)6	
2.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore	7
3. Struttura, governo e amministrazione	9
3.1 Consistenza e composizione della base sociale.....	9
3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	9
3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa	9
3.4 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento	10
4. Persone che operano per l'ente	13
4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca	13
4.1.1	
4.2 Composizione del gruppo di lavoro nel 2020	13
4.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni	13
5. Obiettivi e attività del 2020: un bilancio sociale	14
5.1 2020 e crisi pandemica da Sars-Cov-2: affrontare la transizione in tempo di crisi.....	14
5.1.1 <i>Progetto A.G.R.I.-L.A.B.</i>	14
5.1.2 <i>Progetto Mamme e Bambini d'A-Mare</i>	15
5.1.3 <i>La ristrutturazione e il potenziamento dell'attività commerciale, il marketing digitale</i>	16
5.1.4 <i>Gli aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà</i>	17
5.1.5 <i>La ristrutturazione e il potenziamento dell'attività produttiva</i>	17
5.1.6 <i>Il procedimento P.A.M.A. per l'autorizzazione unica agrituristica di Castel di Leva</i>	17
5.2 Il valore sociale prodotto: indicatori sintetici di valutazione.....	18
5.2.1 <i>L'impatto occupazionale e l'inclusione sociale di persone in situazione di svantaggio</i>	19
5.2.2 <i>Mitigazione dell'impatto ambientale e dell'impronta di carbonio</i>	19
5.2.3 <i>La crescita del consumo critico e consapevole</i>	20
6. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti	21
6.1 Composizione dei ricavi per fonti	21

1. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata

Questo documento rappresenta il primo bilancio sociale completo de La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale. Pur essendo La Nuova Arca, in quanto impresa sociale costituita ai sensi del D. Lgs. 112/2017, un soggetto autonomo del Terzo Settore, con piena e perfetta separazione di responsabilità rispetto alla controllante La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, è necessario dire in premessa che l'analisi ed esposizione del valore sociale prodotto devono essere svolte e lette almeno in concordanza con quanto operato dalla Cooperativa sociale, con cui la Società condivide alcuni mezzi e alcune risorse umane e direzionali, alcuni progetti, e molto di più una comune missione e visione, sebbene secondo specializzazioni e operazioni distinte. Perciò invitiamo a una lettura congiunta dei due bilanci sociali, anticipando già subito che qui saranno richiamati i punti essenziali in cui il complesso delle attività dei due distinti soggetti del Terzo Settore si sono sommati o mutuamente rinforzati.

Anche la metodologia adottata nell'analisi e redazione del bilancio sociale è comune; agendo in conformità alle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale* adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 9, comma 2 del D. Lgs. n. 112 del 2017¹, la metodologia che abbiamo adottato si ispira alla *Theory of Change*² e ai suoi più recenti sviluppi. La Theory of Change (Teoria del Cambiamento, d'ora in poi ToC) è «una descrizione completa e un'illustrazione di come e perché ci si aspetta che un cambiamento desiderato avvenga in un particolare contesto. Si concentra in particolare sulla mappatura o sul "riempimento" di ciò che è stato descritto come il "centro mancante" tra ciò che fa un programma o un'iniziativa di cambiamento (le sue attività o interventi) e come questi conducano al raggiungimento degli obiettivi desiderati. Lo fa identificando prima gli obiettivi a lungo termine desiderati e poi lavora a ritroso da questi per identificare tutte le condizioni (risultati) che devono essere presenti (e come questi sono correlati tra loro in modo causale) affinché gli obiettivi si realizzino. Questi sono tutti mappati in un quadro dei risultati»³.

Naturalmente altro è adottare la ToC come metodologia progettuale e previsionale ex ante, ovvero come strumento strategico, e altro è adottarla come modello di analisi retrospettiva, che dai cambiamenti effettivamente maturati regredisce fino ai mezzi impiegati, ricostruendo così la catena delle cause e dei risultati che sono stati via via prodotti. Una catena così concepita è in grado di classificare ed esplicitare in modo coerente la complessità caratteristica di un anno di attività sociale, disponendo in cluster via via distinti i mezzi impiegati – ossia l'insieme di input materiali e immateriali già descritti e classificati a livello di bilancio economico – le attività e iniziative intraprese nei diversi ambiti (processi), la messe di risultati e benefici intenzionalmente raggiunti attraverso quelle, ovvero gli *output*, e i fini o effetti complessivi relativi al benessere sociale (*social being*) o grupppale o individuale che sono stati maturati, ovvero gli *outcome*. Questo ultimo ambito, coincidente con ciò che in diverse teorie e modelli valutativi è definito "impatto", è senz'altro il dominio di analisi più rilevante dal nostro punto di vista tra quelli presi in esame ai fini di un rendiconto e una valutazione di iniziativa sociale, pur essendo per principio in un rapporto di codeterminazione non univoca e non esclusiva con gli sforzi organizzativi realizzati.

È infatti essenziale per noi chiarire e dare ragione a tutti i nostri portatori di interesse dei cambiamenti positivi per gli individui le comunità e l'ambiente, in una prospettiva di "ecologia integrale"⁴, definendo per ciascuno di questi

¹ Il citato Decreto legislativo prevede che l'impresa sociale debba depositare presso il registro delle imprese e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'impresa sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

² Si veda in particolare: Carol Weiss, *New approaches to evaluating comprehensive community initiatives*, Washington DC, The Aspen Institute, 1995

³ Cfr. <https://www.theoryofchange.org/what-is-theory-of-change>

⁴ La Nuova Arca sposa e punta ad applicare in operazioni reali la visione elaborata e offerta da Papa Francesco nella Lettera Enciclica *Laudato Si'*, in particolare nel Capitolo IV. L'Ecologia integrale è quella visione olistica e relazionale dell'ecologia in base alla quale, "dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale", occorre tenere insieme in un unico sguardo tutela del Creato, dell'uomo e in specie dei più vulnerabili, con speciali riflessi di ordine sociale ed economico rispetto a quel bene comune che è il lavoro (cfr. Francesco, Lettera Enciclica *Laudato Si'* (24 maggio 2015), n. 128; AAS 107 (2015), 137-162).

cambiamenti, ove maturati, la parte in causa che i nostri sforzi organizzativi vi hanno esercitato: se sono risultati determinanti, influenti o irrilevanti; se il cambiamento si è determinato e in che misura in ragione dei nostri sforzi; se si sarebbe determinato comunque o se non si è determinato affatto; se, in ultima analisi, si è determinata **quella misura di co-reciprocità tra i nostri sforzi organizzativi e l'attivazione dei gruppi e degli individui che, per quel che ci riguarda, costituisce il miglior risultato della nostra missione.**

Questa impostazione contiene per noi anche una precisa petizione di valore: nulla, al di fuori del legittimo interesse dei nostri portatori di interesse interni ed esterni coi quali gli sforzi vengono realizzati – lavoratori, volontari e terze parti sociali con cui cooperiamo – né progetti né servizi né modelli organizzativi ha carattere fisso e sostanziale, ma tutto serve a mo' di variabile dipendente quegli impatti sociali che perseguiamo *con e per gli altri*⁵. Questi impatti, questi cambiamenti, queste trasformazioni micro, meso e macro sono le variabili indipendenti che giustificano il nostro operare, lo ordinano e lo orientano e se del caso lo trasformano e reindirizzano. Così procedendo, la ToC offre un prezioso principio unificatore e ordinatore della caratteristica complessità che caratterizza un anno sociale.

1.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri

In concreto un campo di analisi quale quello sopra descritto può essere illustrato solo a patto di definirne i termini essenziali. **Una prima caratteristica della nostra missione sociale è che operiamo integralmente nel campo dell'Agricoltura sociale, come definita dalla legge 18 agosto 2015, n. 141.** Per quanto riguarda le nostre operazioni, oggetto della successiva esposizione, l'intera attività agricola e commerciale è subordinata e strumentale al perseguimento di quei fini di interesse generale – inserimento lavorativo e buon lavoro, tutela dell'ambiente, promozione del consumo critico e consapevole – ricompresi nella nostra missione.

Una seconda annotazione rilevante è che ci occupiamo prioritariamente e in modo più intenso in termini di scambi e rapporti di un numero finito e tendenzialmente piccolo di persone, senz'altro inferiore ai cento individui, appartenenti a diverse categorie e ceti sociali accomunati da una determinata condizione di svantaggio. Un piccolo numero di persone e volti significa, dal punto di vista di metodo e da quello del valore, una notevole semplificazione di campo, tale che anche in termini pratici l'esposizione del bilancio sociale può concretamente regredire dall'esposizione dei benefici osservabili che ciascuno di loro ha ottenuto o maturato verso le attività e i servizi che sono stati loro offerti, ponendo al centro i primi come variabile indipendente e fulcro di analisi piuttosto che i secondi. Da questo punto di vista il bilancio sociale si pone, ricorsivamente di anno in anno, anche come piccola indagine sociale di taglio antropologico, interessata a evidenziare determinate qualità osservabili per retrocedere da queste verso quantità effettive e misurabili, più direttamente collegate alle attività e ai servizi erogati.

Il punto però è definire entità, come i cambiamenti legati alla sfera del benessere sociale e personale, non univoche e non riducibili al rango di meri elementi fattuali. In che termini, e sotto che rispetti è possibile definire e valutare il benessere di una persona o di un gruppo sociale? Evidentemente non abbiamo a che fare con variazioni fisiche soggette a misurazioni materiali del tutto indipendenti dai soggetti e dal campo, ma con complessi costrutti sociali e culturali che hanno sì una correlazione diretta coi propri fattori materiali (condizioni economiche, accesso a beni primari quali casa e lavoro, consolidamento del legame genitoriale ecc.), ma, in modo appunto costruzionistico, sono anche determinati da una variabile di attribuzione di significato a ciascuno di questi fattori. È necessario perciò che i fattori materiali e immateriali di benessere considerabili tali secondo uno standard

⁵ «Definirei la prospettiva etica con questi tre termini: "auspicio della vita buona, con e per gli altri, all'interno di istituzioni giuste». Paul Ricoeur, *La vita buona è aver cura dell'altro*, sta in: *Avvenire*, 12/10/2007. Cfr. anche Paul Ricoeur, *Sé come un Altro*, Milano, Jaca Book, 2002, pp. 263 e ss.

generale, e che costituiscono lo scopo della nostra missione e delle nostre attività, siano validati attraverso un processo di attribuzione di significato da parte dei gruppi e degli individui.

La struttura valutativa del bilancio sociale si basa pertanto:

- a. Su una identificazione dei domini valutativi essenziali, coincidenti con specifici campi di attività. Tali domini sono di numero finito, e si ordinano in base alle tipologie di beneficiarie e beneficiari o alle omologie strutturali tra le attività;
- b. Su indicatori di valutazione di ciascun dominio, o *key performance indicator*, definiti insieme ai beneficiari. Gli indicatori sono adottati soprattutto laddove è necessario adottare delle quantità – variazioni misurabili sul campo – capaci di descrivere qualità altrimenti non misurabili.
- c. Su una rilevazione attraverso tecniche di ricerca qualitativa (principalmente interviste e focus group) degli *effetti* in termini di attribuzione di significato e valore soggettivo ai risultati raggiunti e rilevati⁶.

Ciascun risultato – si avrà per la dimensione organizzativa de La Nuova Arca essenzialmente rilevazione di risultati micro e meso, relativi alla sfera personale e a quella gruppale/organizzativa o microcomunitaria – viene poi correlato in termini causali alle attività, ai progetti e ai benefici offerti che induttivamente li hanno determinati o maggiormente influenzati. Infine queste ultime componenti – che secondo la nostra teoria sono invece il *primum movens* – della catena dei risultati saranno descritte in termini di risorse umane e fattori umani (input) impiegati e standard prestazionali, con raccordo agli indicatori di bilancio economico.

1.2 I domini di valutazione: persone, lavoratrici e lavoratori, ambiente

Valutare ed esporre il valore sociale prodotto da La Nuova Arca è relativamente semplice, se si utilizzano come categorizzatori dei diversi domini di valutazione gli ambiti “classici”, come elencati all’art. 2 della Legge 18 agosto 2015, n. 141. Si avrà pertanto che i nostri ambiti caratteristici, rispetto ai quali l’attività agricola e gli specifici progetti intrapresi nell’anno si pongono in modo strumentale, sono:

- a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori svantaggiati;
- b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l’utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell’agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive;
- d) progetti finalizzati all’educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio.

A questi quattro ambiti se ne affianca un quinto, più ampio, relativo alla riduzione dell’impatto ambientale e alla salute dei consumatori, e direttamente connesso alla scelta di operare rigorosamente in regime di produzione biologica certificata, con abbattimento di pesticidi e inquinanti e riduzione dei materiali non riciclabili.

Il bilancio sociale che segue ha pertanto come scopo illustrare come e in che misura le diverse attività realizzate hanno prodotto impatti in uno o più di tali ambiti.

⁶ L’attuale bilancio sociale è metodologicamente strutturato in particolare sui punti a) e b). La rilevazione di attribuzione di significato mediante strumenti di ricerca sociale partecipativa avverrà in modo sistematico a decorrere dal bilancio sociale del 2021, essendo indispensabile per l’attendibilità dei risultati un’analisi longitudinale di medio periodo, eccedente i 12 mesi.

Uno sguardo speciale, e una trattazione più analitica, merita il lavoro intenzionalmente svolto a favore delle persone in condizione di svantaggio. Nel nostro caso essenzialmente rifugiati e migranti in condizione di esclusione sociale, giovani donne sole con figli a carico disoccupate o inoccupate e, sebbene in modo più marginale per quanto riguarda il 2020, persone con disabilità.

Privilegiamo nei loro riguardi la nozione di “svantaggio”, correlativa a un determinato contesto e assetto socio economico e ambientale tale da mettere in crisi il quadro di equilibrate reciprocità e interdipendenze sociali che costituiscono il benessere della persona, a quella di “disagio” che sembra invece di più reificare una determinata condizione di difficoltà. Lo svantaggio delinea invece una condizione connaturatamente transeunte e soggetta a modificazioni nel tempo, dipendente non solo dai funzionamenti individuali ma a pari titolo dalle variabili contestuali, e strettamente legata alle “capabilities” secondo l’accezione di Amartya Sen, coincidenti con «l’insieme delle combinazioni alternative di funzionamenti» – ciò che una persona può desiderare di fare o di essere, in quanto gli attribuisce valore – «che essa è in grado di realizzare. È dunque una specie di libertà: la libertà sostanziale di realizzare più combinazioni alternative di funzionamenti o, detto in modo meno formale, di mettere in atto stili di vita alternativi»⁷. Ovvero, come ha osservato Giovanni Scotto, «la capacitazione è un processo in cui persone o gruppi che si trovano in una situazione di impotenza apprendono modalità di pensiero ed azione che permettano loro di agire in maniera autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un processo di sviluppo: chi non aveva potere lo acquisisce, o meglio scopre di possederlo»⁸.

⁷ Amartya Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c’è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2000, p. 79

⁸ Emanuele Arielli, Giovanni Scotto, *Conflitti e mediazione: introduzione a una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003

2. Informazioni generali su La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale

Nome dell'ente: LA NUOVA ARCA SOCIETÀ AGRICOLA IMPRESA SOCIALE A R.L.

Codice fiscale: 11815281008

Partita IVA: 11815281008

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore: IMPRESA SOCIALE

Indirizzo sede legale: Via Dei Casali Di Porta Medaglia, 41 – 00134 Roma

Altre sedi: Sede Secondaria Via Di Castel Di Leva, 416 – 00134 Roma

Aree territoriali di operatività: Lazio

2.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente)

La missione della nostra agricoltura sociale, nata dal lavoro di cura e accompagnamento dei più fragili, è connettere le esigenze di cura delle persone e dell'ambiente, nostra casa comune, offrendo buon lavoro, opportunità di crescita e sviluppo umano e professionale, occasioni di relazioni e socialità inclusiva a chi attraversa una condizione di svantaggio, in un contesto di impresa eco sostenibile, non discriminante, generatrice di prodotti buoni e salubri a un costo accessibile e col coinvolgimento attivo delle comunità territoriali verso nuove e più avanzate forme di sostenibilità.

Obiettivo della nostra impresa è realizzare pratiche e sinergie virtuose ispirate ai valori di sostenibilità ambientale, solidarietà, diritti, filiera corta, equità e trasparenza, inclusione lavorativa.

L'agricoltura sociale è per noi anzitutto un modo di produzione caratterizzato da un indice di interdipendenza di tutti i suoi fattori – terra e materie prime, lavoratori, fornitori, clienti e mercato – molto più elevato che in altri settori. Siamo profondamente ispirati dall'Enciclica di Papa Francesco Laudato Si', che offre un criterio, una prospettiva di senso e una direzione di marcia al nostro lavoro quotidiano. Per noi l'agricoltura sociale è un modello inestimabile di reciprocità economica, che deve la sua efficienza essenzialmente alla via lunga da percorrere, perché tutte le parti si scoprono effettivamente in interdipendenza tra loro. La nostra proposta vuole essere una realtà concreta e sostenibile di economia solidale che propone prodotti ortofrutticoli di qualità elevata a un prezzo equo, realizzati attraverso l'impiego di persone in condizioni di difficoltà.

La scelta del biologico, con esclusione di pesticidi e fertilizzanti chimici, si fonda sulla consapevolezza che il rispetto per la persona passa anche attraverso la custodia dell'ambiente che ci accoglie e ci nutre.

2.2 Attività statutarie individuate con riferimento all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale)

La Nuova Arca esercita in via stabile e principale un'attività di impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 cod. civ., adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle sue attività. Essa persegue le proprie finalità operando in alcuni dei settori previsti dall'articolo 2, comma 1 del D. Lgs. 112/2017.

I settori di attività in cui la società intende operare per il perseguimento delle proprie finalità, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia, sono:

- l'esercizio esclusivo dell'attività agricola come definita dall'art. 2135 cod. civ., comprendente la coltivazione di terreni agricoli di proprietà ovvero condotti in affitto, in comodato o comunque disponibili per altro titolo, per lo svolgimento delle attività di selvicoltura, di allevamento di animali, di apicoltura e di coltivazione in genere e di ogni altra attività rivolta allo sfruttamento dei terreni stessi e di terreni boschivi, al fine dell'esercizio della forestazione, imboschimento e riforestazione dei fondi stessi;
- lo svolgimento di tutte le operazioni utili alla efficace conduzione dei fondi agricoli, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti ed alla erogazione dei servizi connessi;
- l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come definite dal D. Lgs. 155/2006, reperendo loro occasioni di lavoro nei settori della produzione agricola e dell'allevamento di animali nonché lo svolgimento di attività volte alla loro istruzione e formazione professionale finalizzate al loro inserimento lavorativo in campo agricolo e silvo-pastorale.

Le attività di cui sopra sono esercitate dalla Società in via stabile e principale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del citato D. Lgs. n. 155/2006.

Essa può valorizzare la produzione e la diffusione di prodotti di qualità ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e favorire la creazione di circuiti di rivendita dei prodotti agricoli come gruppi di acquisto solidali o associazioni funzionali agli scopi della società.

Per il raggiungimento dello scopo sociale ed in via non prevalente rispetto all'oggetto sociale, la società può inoltre compiere tutte le operazioni di carattere immobiliare, mobiliare, commerciale e finanziario (escluso il fine di collocamento e la raccolta del risparmio), acquistare aziende o rami di azienda, assumere direttamente o indirettamente interessenze e partecipazioni in altre società o imprese, aventi oggetto analogo o comunque connesso al proprio; potrà prestare fidejussioni, avalli, concessioni di garanzie anche reali, queste ultime anche per obbligazioni di terzi, e potrà altresì effettuare cessioni, rlievi ed assunzioni di obbligazioni di terzi, sempre nel pieno rispetto delle norme vigenti.

In specifico La Nuova Arca ha svolto continuativamente nel 2020 le seguenti attività:

- **Produzione biologica certificata di ortaggi e frutta** mediante coltura in campo aperto presso due fondi rustici in locazione, rispettivamente in via Gregorio Mendel snc, Roma, e via di Castel di Leva 416, Roma, approssimativamente dell'estensione di 6 ettari;
- **Apicoltura e piccola produzione di miele;**
- **Commercializzazione diretta del prodotto interno**, e per quote compatibili coi requisiti di legge di altri produttori biologici e biosolidali, presso mercati, a clienti unici e a Gruppi di Acquisto Solidale;
- **Gestione di un Giardino sensoriale in via di Castel di Leva 416, Roma**, per la realizzazione di interventi educativi, riabilitativi e terapeutici verso bambini, adulti e anziani, anche in condizione di disabilità;
- **Realizzazione di specifici progetti di intervento**, anche in partenariato con altri Enti del Terzo Settore e imprese, per il perseguimento degli scopi di inclusione sociale e lavorativa di persone in situazione di svantaggio.

2.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore

Riferiamo di seguito le organizzazioni del terzo settore e le reti con cui è più frequente e continuo il rapporto di scambio, per la realizzazione della missione sociale de La Nuova Arca:

- **La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale**, Ente del Terzo Settore controllante al 98% il capitale di impresa⁹;
- **Forum Nazionale Agricoltura Sociale**, comunità di pratiche nata per promuovere il confronto ed il coordinamento delle molte realtà operative che si occupano di agricoltura sociale; comprende una pluralità di esperienze accomunate dalla caratteristica di integrare attività produttive agroalimentari e processi di inclusione delle fasce più deboli della società; il Forum è stato tra i soggetti promotori dell'iter legislativo che ha portato alla legge 141/2015, che riconosce il valore dei processi di cambiamento innescati dall'agricoltura sociale;
- **Associazione Meryem Anà ODV**, nata per assistere sul piano morale e materiale le persone in situazione di fragilità sociale residenti sul territorio di Roma e del Lazio. In particolare promuove servizi a favore di donne sole con bambini, disabili, migranti e rifugiati politici.
- **#Contagiamoci**, rete coordinata da Fondazione Cattolica Assicurazioni, composta da realtà di tutta Italia operanti nel settore del non profit che hanno dato vita ad imprese sociali aventi lo scopo di favorire l'inclusione e lo sviluppo integrale delle persone con maggiore vulnerabilità).
- **APIS**: APIS è la prima associazione italiana dedicata alla progettazione e ai progettisti sociali. È una comunità professionale nata con lo scopo di migliorare, innovare e standardizzare l'attuale modo di fare progettazione sociale, sia sviluppando nuovi modelli sia raffrontando i modelli già esistenti con le migliori pratiche attuate in ambito europeo e mondiale. La Nuova Arca supporta attraverso il volontariato professionale interno le attività dell'Associazione Italiana Progettisti Sociali, e conforma le sue pratiche di progettazione sociale ai modelli e principi associativi, con particolare riferimento alla Norma Tecnica UNI 11746:2019 sul Progettista Sociale che l'Associazione ha promosso.

⁹ Cfr. *supra*, Cap. 1. *Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata*

3. Struttura, governo e amministrazione

3.1 Consistenza e composizione della base sociale

La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a R.L. conta due soci: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che detiene il 98% del capitale e un socio di minoranza persona fisica che detiene il 2% del capitale.

3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri:

- ANTONIO FINAZZI AGRÒ - Codice fiscale: FNZNTN75P25H501T – Presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante, nominato con atto del 26/06/2020 - Data di prima iscrizione: 20/07/2020 - Durata in carica: fino alla revoca;
- KATIA CONCETTA DE BARI - Codice fiscale: DBRKC74E67H501N – Vice presidente del consiglio d'amministrazione e IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), nominato con atto del 26/06/2020 - Data di prima iscrizione: 05/07/2019 - Durata in carica: fino alla revoca;
- DANSO EBRIMA - Codice fiscale: DNSBRM94A01Z317Z – Consigliere, nominato con atto del 26/06/2020 - Data di prima iscrizione 05/07/2019 - Durata in carica: fino alla revoca

Gli Amministratori possono essere anche non soci.

La società ha nominato come Organo di Controllo un Sindaco Unico, che dura in carica per tre esercizi, nella persona di STEFANO RENZINI - Codice fiscale: RNZSFN64M01H501P, iscritto all'Albo dottori commercialisti AA_005677 ed all'Albo revisori N. 106992 con decreto ministeriale 25/11/1999, GU 100 DEL 17/12/1999; Nominato con atto del 17/01/2019 - Data iscrizione: 20/02/2019 - Durata in carica: 3 esercizi.

3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa

L'inclusione dei lavoratori, ancorché non soci dell'Impresa, è uno dei fini essenziali del nostro modello organizzativo. Siamo profondamente convinti che il coinvolgimento e la coappartenenza tra impresa e lavoratori non è solo un requisito etico, ma anche un fattore di efficienza e miglioramento continui. Peraltro, la piccola dimensione di impresa rende particolarmente agevole la realizzazione di un flusso continuo di scambi e processi di condivisione, anche quotidiana, dell'intera "catena del valore", dalla programmazione di campo agli interventi specificamente culturali a quelli di vendita e commercializzazione.

In specifico il processo partecipativo dei lavoratori, e di chiunque altro cooperi alle attività come tirocinante o volontario, alla gestione di impresa, si esplica attraverso questi momenti:

- Riunione del Consiglio di Amministrazione, facente funzione di gruppo direzionale e coordinamento di impresa, aperto di volta in volta ai singoli lavoratori, volontari o tirocinanti;
- Riunione settimanale del gruppo dei lavoratori¹⁰, svolta di norma il lunedì;
- Singoli coordinamenti e incontri tra gli interessati per ambiti di attività (gruppo produzione, gruppo comunicazione e marketing, gruppo vendita, amministrazione e controllo);

¹⁰ La riunione settimanale è un momento particolarmente prezioso e tutelato nel nostro modello organizzativo. Tradizionalmente svolta in un setting informale e paritetico, in cerchio, è il contesto in cui si esaminano problematiche specifiche, si programmano attività e cicli, si svolge il monitoraggio e la revisione delle pianificazioni, si svolge la gestione e la mediazione del conflitto.

- Colloqui individuali con tutti i lavoratori, i tirocinanti e i volontari coinvolti, svolti almeno tre volte l'anno.

3.4 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

L'insieme dei portatori di interesse interni ed esterni, e le modalità del loro coinvolgimento, possono essere rappresentati come segue:

Portatori di interesse	Modalità di coinvolgimento
<p>Soci: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che detiene il 98% del capitale e un socio di minoranza che detiene il 2% del capitale</p>	<p>I Soci sono direttamente rappresentati nel CdA, che si riunisce con cadenza bimensile. Il Presidente della Cooperativa sociale controllante è attualmente anche Presidente del CdA dell'impresa, nonché coincidente col socio di minoranza sottoscrittore della quota di minoranza del 2% del capitale.</p>
<p>Lavoratori 2020</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giovane rifugiato, già volontario del servizio civile universale e poi tirocinante, nominato nel 2020 consigliere della società; - Amministratrice I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale); - Una cittadina straniera, in condizione di inoccupazione, assunta con un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato conclusosi nel 2020; - Una giovane donna sola e precedentemente inoccupata, con due figli a carico, assunta ad agosto 2020; - un giovane assunto ad agosto per la partecipazione in particolare alle attività del mercato gestito da Campagna Amica a Roma in zona Circo Massimo in Via San Teodoro 74; - una collaborazione professionale nell'ambito del progetto A.G.R.I.-L.A.B con una psicologa cui è stato conferito un incarico professionale ad una educatrice professionale e mediatrice culturale delle beneficiarie e dei beneficiari del progetto 	<p><i>Cfr. supra, paragrafo 3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa</i></p>
<p>Tirocinanti e altri beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oltre ai lavoratori contrattualizzati, sono stati attivati diversi tirocini: due hanno coinvolto donne in acuta difficoltà e sette hanno coinvolto giovani migranti accolti da SPRAR. Quattro di questi tirocini sono stati rinnovati grazie ad un contributo per associazioni non profit per gestire emergenza Covid19 	<p><i>Cfr. supra, paragrafo 3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa</i></p> <p>Oltre alle ordinarie attività di coinvolgimento nell'attività di impresa, i tirocinanti anche in base al proprio progetto individuale o collettivo di inserimento ricevono specifici servizi di cura, accompagnamento e tutoraggio personalizzati, resi da psicologhe esperte, basati su colloqui, assessment</p>

<p>percepito da BNL e che le aziende hanno pensato di destinare all'attivazione di percorsi formativi on de job.</p>	<p>delle competenze, progettazione individualizzata per la ricerca lavorativa, assistenza nella ricerca lavorativa, progetti specifici di inserimento in altre aziende.</p>
<p>Utenti e beneficiarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - donne accolte nella casa famiglia socio assistenziale La Tenda di Abramo della Cooperativa sociale controllante, o nei suoi servizi di accoglienza in semiautonomia, o accolte in strutture di accoglienza della rete; - minori e adulti in laboratori presso il nostro giardino sensoriale; - donne e minori che hanno partecipato a laboratori di capacitazione e altri progetti specifici; - ragazzi e mamme migranti e non che hanno preso parte a percorsi di formazione in agricoltura; - bambini e famiglie del territorio che hanno partecipato a progetti di inclusione e formazione alla genitorialità. 	<p>Ciascuna di queste categorie di beneficiari (cfr. Capitolo 5. <i>Obiettivi e attività del 2020: un bilancio sociale</i>) riceve servizi di norma personalizzati, in base al progetto di riferimento.</p>
<p>Clienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gas: il prodotto è primariamente commercializzato verso 30 GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) romani che hanno aderito al progetto di impresa sociale, in base a una condivisione della missione e dei processi produttivi de La Nuova Arca. Dal 2020 la commercializzazione è interamente informatizzata, attraverso un'interfaccia web produttore cliente per la trasmissione degli ordinativi e l'organizzazione delle consegne. - Mercato cittadino: Un secondo rilevante target di mercato e clientela è indirizzato attraverso il Mercato Campagna Amica del Circo Massimo, in Via di S. Teodoro 74 - Roma, dove La Nuova Arca è titolare di un banco ed effettua settimanalmente la vendita diretta del proprio prodotto. - Clienti aziendali: La Nuova Arca rifornisce alcuni grandi Clienti aziendali che, nel quadro delle proprie policy di gestione del personale, people care e responsabilità sociale di impresa, hanno attivato gruppi di acquisto tra i propri dipendenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gas: il rapporto di scambio coi GAS e i loro coordinatori è pressoché continuo, alla luce della visione di impresa che colloca questa categoria di clienti come veri e propri co-produttori di valore sociale, e si svolge sia individualmente sia in incontri programmati nell'anno, di norma tre, nei quali si focalizzano gli aspetti produttivi e di commercializzazione, alcune scelte di pianificazione culturale e specifici progetti di solidarietà sociale. - Mercato cittadino: l'Impresa aderisce alla policy del Mercato promosso e organizzato da Coldiretti. Partecipa con regolarità agli incontri di coordinamento e indirizzo promossi dal Capofila. - Clienti aziendali: l'Impresa esercita una continua attività di confronto coi referenti aziendali, basata su incontri e colloqui, per il miglioramento costante dell'offerta e della logistica di consegna. - Altre imprese ed enti della filiera biosolidale: il coordinamento con questi portatori di

<p>- Altre imprese ed enti della filiera biosolidale: una quota minoritaria del prodotto è ceduta in caso di eccedenze ad altre aziende agricole biologiche della filiera, con predilezione per quelle realtà che esercitano anche agricoltura sociale.</p>	<p>interesse, che consideriamo co-produttori di valore sociale e membri di un unico movimento di economia civile, avviene prevalentemente attraverso il Forum dell'Agricoltura Sociale, cui convintamente La Nuova Arca aderisce, e i suoi momenti di indirizzo e confronto interno su progetti, collaborazioni e fronti di azione comune.</p>
<p>Fornitori: i fornitori de La Nuova Arca sono in maggioranza appartenenti alla filiera del biologico e del biosolidale, se si esclude una piccola quota di fornitori di materie prime, mezzi e macchinari e servizi manutentivi.</p>	<p>Quanto alle modalità di coinvolgimento dei fornitori rientranti nel comparto del biosolidale, e altri Enti del Terzo Settore, si faccia riferimento a quanto indicato sopra rispetto al Forum dell'Agricoltura Sociale.</p> <p>Quanto agli altri fornitori, La Nuova Arca adotta una policy basata sul pari trattamento dei propri fornitori, sulla non discriminazione, sulla scelta non esclusivamente basata sull'offerta economicamente più vantaggiosa ma anche sulla comparazione degli indicatori di valore sociale.</p>
<p>Reti con altri Enti del Terzo Settore e partenariati in progetti specifici di intervento</p>	<p>La Nuova Arca aderisce convintamente a reti e partenariati larghi, sia stabili che temporanei per la realizzazione di specifici progetti di intervento, con la persuasione che la produzione di valore e cambiamento sociale sia sempre un'azione congiunta. Con questo spirito aderisce ad esempio al già citato Forum dell'Agricoltura Sociale, alla rete #Contagiamoci, o a partenariati temporanei, immettendo il massimo sforzo possibile nella puntualità e frequenza di partecipazione agli eventi e luoghi di scambio e confronto, offrendo nei limiti delle proprie risorse organizzative anche la disponibilità a svolgere incarichi o ricoprire ruoli e funzioni gratuite.</p>

4. Persone che operano per l'ente

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca

L'Impresa adotta il Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti del 19 giugno 2018.

4.2 Composizione del gruppo di lavoro nel 2020

- Giovane rifugiato: fascia di età 20-30 anni, collaboratore della società, compenso percepito in qualità di amministratore;
- Amministratrice I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale), fascia di età 40-50, collaboratrice della società, compenso percepito in qualità di amministratore;
- Cittadina straniera, fascia di età 40-50 anni, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- Dipendente donna, fascia di età 40-50 anni, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- Dipendente uomo, fascia di età 20-30 anni, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- Collaboratrice professionale, fascia di età 40-50 anni, contratto di collaborazione coordinata e continuativa con professionista iscritta nell'ordine professionale degli psicologi
- Incarico Professionale a psicologa, fascia di età 50-60 anni con partita IVA.

4.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni

Le retribuzioni e i compensi vengono erogati a fronte della stipula di un contratto o di un incarico professionale; non vengono corrisposti agli amministratori compensi in relazione alla carica svolta ma per la funzione esercitata regolata da contratto di lavoro dipendente anche in relazione alle deleghe attribuite. Non vengono attribuiti compensi o indennità ai volontari o al legale rappresentante.

Su un totale costi anno 2020 pari ad **euro 233.602,14** il costo del lavoro complessivo, pari ad euro **70.933,01**, rappresenta il 30,36% dei costi totali.

Di questi, **euro 30.821,37, il 43,45%**, corrisponde alla voce Spese per lavoro dipendente mentre **euro 40.111,64, il 56,55%**, corrisponde alla voce Prestazione di lavoro non dipendente e comprende sia i compensi derivanti dalle collaborazioni co.co.co che i compensi agli amministratori e le prestazioni di lavoro autonomo afferente all'attività.

5. Obiettivi e attività del 2020: un bilancio sociale

5.1 2020 e crisi pandemica da Sars-Cov-2: affrontare la transizione in tempo di crisi

Per un'organizzazione come La Nuova Arca che costitutivamente, e in modo specifico e metodologicamente regolato, si occupa di diseguaglianze e reinclusione sociale di persone in condizione di marginalità e vulnerabilità sociale, il 2020, dominato per la sua quasi intera estensione dall'esplosione prima, e poi dalla complessa gestione della pandemia da Sars-Cov-2 e dei suoi effetti più minacciosi, ha rappresentato un anno dai caratteri assolutamente inediti e speciali.

Tutto quanto qui riferito deve essere sovrapposto all'indole e alle dinamiche di un anno che ha avuto un secondo elemento di straordinarietà, rappresentato dalla variazione delle cariche sociali e di rappresentanza legale, con la costituzione di un nuovo consiglio di amministrazione e la nomina da parte del neo costituito CdA di un nuovo Presidente subentrante al fondatore Salvatore Carbone. Un passaggio che non può e non deve essere inteso in senso formalistico, ma per quel che davvero è e ha rappresentato per tutti noi: un atto di generatività autentica e assoluta, innescata dal nostro Fondatore Salvatore, che dopo aver accompagnato per più di un decennio la Cooperativa controllante e dal 2012 la Società con cura e dedizione totale come amministratore, ha voluto rinunciare a ogni carica, fornendoci l'ultima e più preziosa indicazione di metodo su cosa sia generare comunità, su che libertà è richiesta a chi la serve, perché la comunità sia il dominio indiscusso di un "noi" costruito su relazioni libere e liberanti, dove la vita si propaga e si comunica da persona a persona. Qualcosa che facciamo fatica a ricondurre nel perimetro della "democraticità interna delle cariche", perché in valore supera molto questa pur preziosa dimensione, e che purtroppo è in grado di inverarla soprattutto in un contesto di terzo settore ancora troppo spesso connotato da un certo fissismo delle cariche e delle responsabilità.

Nell'esigenza di esporre in termini il più possibile chiari e comprensibili le attività che sono state svolte nel 2020 e, cosa ancora più rilevante, rendere il più possibile intersoggettivo il valore sociale prodotto e condiviso, abbiamo scelto di esporre anzitutto tipologicamente l'insieme di attività caratteristiche de La Nuova Arca, sia quelle a carattere ricorrente prettamente agricole sia quelle di carattere più specificatamente progettuale, orientate a produrre risultati unici in un determinato arco temporale. Ripetiamo qui in forma più specifica quanto già espresso nella Premessa metodologica: La Nuova Arca adotta l'agricoltura biologica, che costituisce l'oggetto prevalente della proprio attività, sia per i suoi fattori intrinseci di utilità sociale, in particolare legati alla scelta del biologico, sia per i suoi fattori estrinseci di impatto sulla comunità in termini di opportunità di risocializzazione, inserimento lavorativo, sviluppo di sistemi organizzativi partecipativi e democratici, offerta di opportunità formative e di reinclusione sociale ed economica. La Nuova Arca mira insomma a un processo nel quale le esternalità positive si distribuiscono sull'intera catena del valore, e non solo sul prodotto, mirando a un processo "etico" che si dipana dagli input – forniture, lavoro, fondi agrari e loro gestione – alle procedure – attività, modi di produzione, esclusione di pesticidi e fertilizzanti chimici – agli output – prodotto biologico, ma anche servizi specifici di welfare e inclusione, come nel caso di alcuni progetti gestiti.

Esponiamo qui di seguito i fatti, i progetti e le attività più rilevanti che sino andate susseguendo, da intendersi in termini di iniziative e attività intraprese, sia rispetto alla risposta contingente al bisogno e alla domanda dei principali portatori di interesse, e tra questi soprattutto le persone in situazione di maggiore svantaggio, inoccupate, disoccupate e in grave condizione di povertà, sia rispetto alla riarticolazione degli assetti organizzativi che di volta in volta è stato necessario adottare.

5.1.1 Progetto A.G.R.I.-L.A.B.

Ad avvio dell'anno sociale, la pianificazione già teneva conto del prossimo avvio del progetto A.G.R.I.- L.A.B. Si tratta di un progetto di cui La Nuova Arca è partner attuatore e di cui è Coordinatore EduCare Società Cooperativa Sociale, finanziato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione in avalimento del

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (F.A.M.I.) 2014-2020, consiste nel coinvolgere 340 cittadini di paesi terzi, di cui venti in carico a La Nuova Arca, regolarmente soggiornanti sul territorio italiano per accompagnarli in un percorso di crescita e benessere, al fine di una loro futura inclusione sociale e lavorativa. Il progetto opera in otto regioni, e La Nuova Arca è referente per il Lazio. Approvato nel 2019, il suo avvio è progressivamente slittato sino ad aprile 2020, coincidendo purtroppo in pieno con la fase pandemica e l'imposizione delle restrizioni delle attività economiche da marzo in poi. Le attività, previste della durata di un biennio circa, sino al 2023. Il progetto, approvato per un finanziamento pari a € 1.619.860,16, riserva **€ 70.025,08 a La Nuova Arca a copertura del 100% dei costi previsti** nel periodo di attuazione, con erogazione di un primo anticipo di € 28.010,03 pari al 40% del contributo. Nel 2020 è stato ottenuto dal Partenariato un acconto

L'acronimo A.G.R.I.-L.A.B. che costituisce la denominazione del progetto si focalizza su alcune parole chiave che costituiscono altrettanti obiettivi generali dell'intervento verso i suoi beneficiari: Autonomia; Guida; Rinascita; Inserimento; Lavorativo; Agricoltura; Benessere. Queste parole chiave hanno guidato la nascita dell'idea progettuale. Un laboratorio di idee partito dal basso, all'interno della Rete #Contagiamoci su proposta proprio de La Nuova Arca nel 2019, con un approccio metodologico "bottom up", che, a livello di prevenzione, vuole contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e il caporalato. Il progetto vede il centro-nord Italia come area oggetto del progetto e coinvolge direttamente 17 partners dislocati in 8 differenti Regioni, accumulati da specifiche esigenze e problematiche.

Per quanto riguarda La Nuova Arca, come detto il target è costituito da 20 giovani migranti regolarmente soggiornanti, nei confronti dei quali realizzare una serie di servizi di orientamento, formazione "on the job" e accompagnamento alla ricerca di "buon lavoro" in agricoltura, anche attraverso idonee attività di sviluppo di reti di impresa.

Da aprile a settembre 2020 le attività hanno avuto come focus l'individuazione e l'inserimento in gruppo dei destinatari, raggiunti attraverso un'intensa attività di collegamento in rete con diversi enti gestore di servizi di accoglienza e accompagnamento dei giovani migranti¹¹, e l'inserimento delle relative anagrafiche in un database istituzionale approntato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione per il monitoraggio degli interventi. Da ottobre 2020 hanno avuto avvio le attività specifiche basate su colloqui e percorsi individualizzati, e i primi inserimenti in tirocinio, con riconoscimento di indennità economica ai partecipanti secondo i limiti di legge¹². È rilevante riportare che tale attività non è contemplata né finanziata dal finanziamento del progetto, in quanto il regolamento del F.A.M.I. non riconosce come ammissibili i costi di indennità ai partecipanti, pur ovviamente non vietandoli. L'assenza di incentivi economici ai beneficiari, tutti inoccupati o disoccupati e in condizione di povertà assoluta, costituisce una delle criticità del progetto in quando può compromettere la loro continuativa partecipazione alle attività. È un valore aggiunto, tutto caratteristico della rete di impresa sociale costituita tra la Società e la sua Cooperativa controllante, l'aver invece potuto introdurre questo beneficio, mediante una destinazione di fondi da parte della Cooperativa, a sua volta acquisiti mediante approvazione del progetto "InMovimento" da parte di BNL¹³.

5.1.2 Progetto Mamme e Bambini d'A-Mare

La Società ha continuativamente cooperato, di fatto in una logica di co-gestione, alla realizzazione del progetto Mamme e Bambini d'A-Mare, avente come Partner Capofila SuLLeali Società Cooperativa e come partner attuatore La Nuova Arca Cooperativa Sociale. Il progetto è stato approvato e finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana e in subordine della Diocesi di Roma, a cui si rivolgeva l'Avviso "Liberi di Partire Liberi di Tornare", coincidente con un programma di aiuti rivolti alle diocesi italiane per la realizzazione di interventi

¹¹ Per l'enumerazione di questi attori e partner vedi *infra* Progetto Mamme e Bambini d'A-Mare.

¹² I Tirocini extracurricolari di inserimento professionale sono regolati nel Lazio dalla D.G.R. 533/2017.

¹³ Si veda per questo il Bilancio Sociale de La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, approvato in data 18/06/2021 in sede di assemblea dei soci, al paragrafo 5.3 I progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi.

finalizzati all'inclusione di migranti o alla costruzione delle condizioni locali per un loro ritorno nei paesi di origine, anche attraverso misure di cooperazione allo sviluppo. Nel caso del nostro progetto ci si è concentrati su un target di 10 giovani donne migranti, in condizioni di elevato disagio economico e sociale e in situazione di permanente inoccupazione, con livelli formativi medio bassi prive del partner e con figli minorenni a carico, e 6 minori non accompagnati, di età compresa fra i 15 e i 17 anni. La Nuova Arca in particolare si è concentrata sul target delle giovani donne migranti. Scopo dell'iniziativa era articolare una strategia di supporto alle beneficiarie che le orientasse attraverso percorsi di empowerment personale e sostegno sociale, verso la propria capacitazione e l'occupabilità. Il progetto è stato sostenuto con un finanziamento da parte della CEI pari a € 72.220,00, di cui € 54.320,00 assegnati alla Cooperativa controllante, pari ai costi supportati. A sua volta, la Cooperativa controllante ha riconosciuto una quota sul finanziamento alla Società per € 13.340,48 a titolo di corrispettivo dei costi di gestione rappresentati dal personale dedicato al progetto, come da rendicontazione a costi reali. Il progetto ha avuto inizio a settembre 2019, e si è concluso a dicembre 2020, con quattro mesi di proroga chiesti e ottenuti alla luce della prolungata fase di lockdown che ha impedito o rallentato alcune delle attività previste. **Le mamme coinvolte nel progetto sono state 11**, con una età compresa tra i 22 e 30 anni circa, tutte con almeno un figlio a carico provenienti dal territorio di Roma sud, segnalate dai Servizi e Centri contattati durante la fase di ricerca. Oltre a questo target, sono stati coinvolti per qualche mese due ragazzi del gruppo minori non accompagnati. Quasi tutte le mamme vivevano in Strutture di Accoglienza, molte di loro sono vittime di violenza o di tratta, in ogni caso avevano alle spalle storie di abbandoni, separazioni e sofferenza. I Centri/Enti/Servizi che ci hanno supportato nella ricerca delle beneficiarie sono stati: Caritas, i centri Caritas parrocchiali, lo spazio maternità di Caritas, i Servizi Sociali territoriali, le case famiglia territoriali (La Tenda di Abramo, Casa di Leda, Santa Bakhita, Casa di Christian, Arpj Tetto..), i centri di Accoglienza territoriali come Casa di Giorgia del Centro Astalli, i Col di zona, le scuole di italiano per stranieri, lo sportello polifunzionale della cooperativa Medihospes che gestisce 17 SPRAR, lo sportello immigrazione del Comune di Roma, i referenti del progetto Integra che gestisce diversi centri di accoglienza per migranti, il CEIS, Borgo Don Bosco, Casa Scalabrini, Associazione per il supporto alla maternità Il Melograno. La collaborazione tra le varie strutture di riferimento ci ha permesso di monitorare i percorsi delle mamme in un'ottica di intervento integrato e co-progettazione funzionale al benessere delle beneficiarie. A progetto terminato, alcune mamme hanno avuto l'opportunità di essere inserite in progetti di accompagnamento al lavoro attraverso tirocini "protetti" nella grande distribuzione, altre hanno ripreso a studiare, soprattutto a frequentare la scuola di Italiano per migliorare la capacità comunicativa funzionale ad un migliore inserimento.

5.1.3 La ristrutturazione e il potenziamento dell'attività commerciale, il marketing digitale

A marzo 2020 l'avvio del lockdown, pur non impedendo la prosecuzione dell'attività agricola dal punto di vista produttivo, imponeva una profonda riorganizzazione dei processi di commercializzazione e vendita, anche rispetto ai tradizionali canali del mercato. Nel frattempo la domanda di prodotto biologico da parte dei clienti conosceva una forte crescita, favorita certamente dalla condizione di confinamento a domicilio della gran parte di famiglie e conseguente aumento dei bisogni alimentari, ma anche dalla contestuale introduzione del nostro primo sistema di e-commerce, basato sul sistema Dolibarr. Per fronteggiare tale domanda si aumentava la fornitura del prodotto da terzi, nei limiti consentiti dalla legge, ma contestualmente si potenziava il gruppo degli addetti al conferimento, anche col coinvolgimento di volontari e degli stessi amministratori.

A settembre 2020, preso atto di alcuni limiti strutturali di Dolibarr nella fornitura di servizi di e-commerce, la cui domanda è nel frattempo cresciuta anche per l'accelerazione impressa a questa struttura di rapporto coi clienti dalla fase epidemica, abbiamo avviato un nuovo progetto di sviluppo, coadiuvato anche da volontari. Il progetto è basato sullo sviluppo di un front-end clienti interamente rinnovato, di fatto coincidente con un nuovo sito della Società¹⁴, basato sul Plug-in WooCommerce di Wordpress, mentre il backend di gestione è collegato per la

¹⁴ Il sito pubblico, lo stesso sulle cui pagine è pubblicato questo bilancio sociale, è raggiungibile all'URL <https://agrisociale.lanuovaarca.org>.

fatturazione elettronica mediante API ai servizi forniti da Fattura24. Allo stato di approvazione di questo bilancio sociale il nuovo servizi di e-commerce è stato completato e reso pubblico, mentre è in fase di sviluppo e testing una seconda release aggiornata con nuove funzionalità.

5.1.4 Gli aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà

Ad aprile “esplodevano” i casi di povertà assoluta di molte famiglie, impossibilitate ad acquistare prodotto alimentare nelle quantità e qualità necessarie. La Nuova Arca, sostenuta finanziariamente dalla controllante Cooperativa sociale, avviava un programma di conferimento del prodotto all’Emporio Caritas e direttamente alle famiglie del territorio, anche in collaborazione con Croce Rossa Italiana. Per incrementare sostenibilmente l’offerta e raggiungere un maggior numero di famiglie abbiamo coinvolto attraverso un’ampia campagna i nostri clienti e sostenitori, promuovendo l’acquisto di “cassette solidali”, sorta di *acquisto sospeso* in analogia alle iniziative intraprese da molte altre non profit. Tale iniziativa prosegue anche attualmente, col prodotto “cassetta solidale” stabilmente inserita nel nostro paniere di prodotti.

5.1.5 La ristrutturazione e il potenziamento dell’attività produttiva

Nel frattempo si chiudeva una lunga fase nella quale l’attività produttiva e di commercializzazione veniva esercitata congiuntamente con Cooperativa Sociale Barikamà, secondo un contratto di rete adottato nel 2018, per sopravvenute difficoltà organizzative della nostra controparte. Il 2020 si è pertanto caratterizzato per un complesso processo di reinternalizzazione dell’intera catena del valore, mediante personale interno della società. Si è trattato di un nuovo onere ma, in termini di creazione di valore sociale, anche di una nuova opportunità di inserimento lavorativo e incremento dell’offerta datoriale verso persone in condizione di svantaggio.

5.1.6 Il procedimento P.A.M.A. per l’autorizzazione unica agrituristica di Castel di Leva

Ultimo fatto molto rilevante del 2020, è stato l’avvio del procedimento P.A.M.A.¹⁵ per l’ottenimento del titolo unico per “Ristorazione con prodotti tipici derivanti dalle attività agricole. Agriturismo con fini socio/assistenziali per dare occupazione a persone indigenti ed immigrati volte all’integrazione e alla riabilitazione delle persone in difficoltà. Realizzazione ristorante agrituristico e laboratorio di trasformazione di prodotti aziendali. Punto vendita nell’ex fienile”, presso il complesso di via Castel di Leva 416. L’istanza completa dell’intera documentazione è stata versata in atti presso Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Ufficio Pianificazione e Attuazione, Interventi nel Settore Agricoltura, in data 11 maggio 2020. Alla data in cui il presente bilancio sociale è discusso e approvato, l’iter valutativo svolto dalla Conferenza dei Servizi Semplificata Asincrona ex art. 14 bis Legge n. 241/1990 si è concluso con esito favorevole (04/02/2021), alle

¹⁵ Il PAMA, così come definito all’art.79 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore generale di Roma Capitale del 12 febbraio 2008, ha le finalità, i contenuti e gli effetti del “Piano di utilizzazione aziendale” PUA, di cui all’art. 57, LR n. 38/1999. La Legge Regionale del Lazio n. 38/99 e s. m. i., per gli interventi di miglioramento fondiario in zona agricola necessari alla conduzione del fondo e all’esercizio delle attività, prevede la presentazione di un piano di utilizzazione aziendale (P.U.A.), nel caso si debba andare in deroga alle prescrizioni relative al lotto minimo e alle dimensioni degli annessi agricoli. “Il PUA deve indicare i risultati aziendali che si intendono conseguire ed è richiesto per: a) la demolizione e ricostruzione con sagoma diversa ed eventuale delocalizzazione all’interno della stessa azienda agricola degli edifici legittimi esistenti con l’obbligo di non superare le superfici lorde utili e di non modificare le destinazioni d’uso esistenti; b) la deroga all’altezza degli annessi agricoli di cui all’articolo 55, comma 6, esclusivamente per comprovate esigenze tecniche; c) la deroga alle dimensioni del lotto minimo per gli annessi agricoli di cui all’articolo 55, comma 6 e comunque nel rispetto dell’unità minima aziendale; d) la deroga agli indici per gli annessi agricoli di nuova edificazione di cui all’articolo 55, comma 6 e comunque nel rispetto delle dimensioni del lotto minimo, esclusivamente per valide e motivate esigenze di sviluppo delle attività agricole di cui all’articolo 54, comma 2, lettera a); e) la realizzazione delle strutture a scopo abitativo.” (Art. 57 comma 2). I P.A.M.A./P.U.A. devono essere sottoposti al preventivo parere di una Commissione all’uopo nominata per l’esame e la valutazione dei progetti, così come previsto dalla L.R. del Lazio n. 38/99 art. 57 comma 2. La Legge regionale n.12 del 10 agosto 2016, ha modificato l’art.57 comma 2 della L.R. del Lazio n.38/99, cambiando il nome della Commissione PAMA in “Commissione Agraria”. La Commissione deve esprimere un parere preventivo agro-economico sui progetti PAMA/PUA, presentati per la realizzazione del miglioramento fondiario e della attivazione dell’agriturismo ove previsto per legge. La Commissione esprime altresì il suo parere di competenza agraria, attraverso la verifica ai sensi dell’art. 57, L.R.38/99, c. 6, l. a, b, c, d, e, f, g - sulle istanze di Autorizzazione Unica o di Permesso di Costruire, all’interno di una Conferenza di Servizi.

condizioni e con le prescrizioni indicate da alcuni dei pareri degli Enti e Autorità coinvolte, e con l'invito alla Società a predisporre e inoltrare la bozza di Atto d'Obbligo, da stipulare con atto notorio con la parte proprietaria coinvolta. Si è trattato di un procedimento estremamente complesso, preparato a far data dal 2017, a e cui sono affidati in termini di strategia pluriennale molti dei risultati di impresa sociale, presenti già alla mente degli Amministratori della Cooperativa controllante dal 2015, quando il complesso di Castel di Leva, di proprietà degli I.R.ASP – Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona (Ente pubblico, già IPAB *Istituti Riuniti di Assistenza Sociale "Roma Capitale"*) fu aggiudicato mediante avviso pubblico della Proprietà in approvazione del progetto presentato dalla Cooperativa, che contemplava in specifico una complessiva valorizzazione a fini sociali del complesso mediante avvio di attività agrituristica, ristorativa e commerciale, per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

5.2 Il valore sociale prodotto: indicatori sintetici di valutazione

Esposta che si è la struttura delle attività 2020, in questa sessione procediamo a riconciliare ed esporre sinteticamente il valore sociale in modo "aggregato", cioè non per singole attività, ma sotto il rispetto di alcuni domini di valutazione trasversali alle attività, cioè in prospettiva dell'impatto e delle esternalità ottenute. Si è già insistito sul carattere strumentale di ogni singolo fronte o ambito di gestione connesso alla nostra agricoltura sociale, anche laddove esplicitamente mira a costituire benefici per terzi e persone in situazione di svantaggio sociale, come nei progetti A.G.R.I.- L.A.B. o Mamme e Bambini D'A-Mare. Qui è il caso di richiamare in che senso dal nostro punto di vista non può essere sufficiente, nel dar ragione alla comunità dell'*interesse generale* che è stato perseguito, un procedere a "inventario" e a catalogo di tutto ciò che è stato fatto e prodotto, mentre è necessario introdurre un criterio causale, caratteristico della Theory of Change già richiamata in Introduzione al Capitolo 1, che risponda alla domanda: in che modo alcuni benefici di medio termine, e di rilevante interesse per la comunità o suoi membri in condizione di particolare svantaggio, sono stati *intermediati*, cioè influenzati direttamente o indirettamente dalle attività della Società e dai suoi output specifici? Questa prospettiva tutta etero-centrata sulla comunità è un diverso ed essenziale modo di raccontare un anno di attività sociale, che non rompe il raccordo con le attività ma ne riorganizza la narrazione, secondo punti specifici di interesse collettivo, caratteristici degli scopi del Terzo Settore e dell'Impresa sociale come definita e disciplinata dal D. Lgs. 112/2017. Questi punti di interesse specifico, cross-correlati a tutto l'agire di impresa, costituiscono i "domini" di analisi del valore sociale prodotto, e sono così elencabili:

- 1) **Impatto occupazionale e sociale:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha prodotto e favorito l'inclusione lavorativa e sociale, al proprio interno o all'esterno presso altri attori, dei propri beneficiari?
- 2) **Mitigazione dell'impatto ambientale:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha contribuito a mitigare l'impatto ambientale e l'impronta di carbonio propria e dei propri portatori di interesse?
- 3) **Crescita del consumo critico e consapevole:** in che modo e secondo quali indicatori la Società ha favorito e stimolato una transizione dei consumatori verso forme di consumo sostenibili, responsabili, eque nella remunerazione di tutti i fattori della produzione e orientate all'inclusione dei più vulnerabili?

Ciascuno di questi domini può essere colto e descritto in termini di output – cioè di beni e servizi prodotti direttamente dalla società sotto il suo diretto controllo – e outcome, ovvero cambiamenti, riposizionamenti e miglioramenti anche di medio termine che col nostro agire abbiamo ragionevolmente influenzato, e che richiedono però il concorso di tutti gli altri portatori di interesse.

5.2.1 *L'impatto occupazionale e l'inclusione sociale di persone in situazione di svantaggio*¹⁶

Nel 2020 la Società ha continuativamente occupato 6 lavoratrici e lavoratori, di cui 4 donne e 2 uomini. In tale compagine una lavoratrice era priva da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito e uno, di cittadinanza gambiana, risultava titolare di protezione umanitaria. Sempre nel corso del 2020 sono stati ospitati 9 tirocini, tutti rivolti a persone in situazione di svantaggio, tra cui 2 donne e 7 uomini, tutti migranti appartenenti a minoranze con la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa. In questo ultimo target, alla data di approvazione di questo bilancio sociale, risultano assunte due persone con contratto di lavoro dipendente all'interno della Società.

I destinatari direttamente raggiunti con "prodotti di solidarietà" (persone in situazione di povertà estrema raggiunta con servizi di "cassetta solidale" composta di prodotti biologici) sono stati 6 nuclei famigliari. Un numero certamente più ampio, ma meno definibile, è stato raggiunto indirettamente attraverso l'Emporio Solidale di Caritas Diocesana di Roma, cui abbiamo conferito 350 kg di prodotto biologico fresco.

Nelle attività prettamente progettuali, come A.G.R.I.- L.A.B. o Mamme e Bambini D'A-Mare, il numero di migranti in stato di disoccupazione o inoccupazione presi in carico sono stati 10, di cui 4 beneficiari di protezione internazionale e 6 beneficiari di protezione umanitaria. Sono state 40 per ognuno di loro le ore di prestazione individuale offerta (colloqui, incontri, accompagni ecc.), 400 le ore di formazione pro capite e 10 i progetti individualizzati sviluppati con ciascuno di loro. Abbiamo inoltre costituito 8 reti e partenariati per lo specifico scopo dell'inserimento lavorativo o altri scopi di inclusione sociale.

In termini di outcome Al 2020 questa attivazione ha fruttato ai beneficiari 10 tirocini con corresponsione di indennità economica mensile, di cui 4 della durata prevista di 8 mesi (attivati 2020 svolti 2020/21) e 6 della durata prevista di 3 mesi. Su questo target non è possibile riferire di ulteriori outcome, essendo in pieno corso di svolgimento le azioni di orientamento personalizzate per il loro placement finale.

5.2.2 *Mitigazione dell'impatto ambientale e dell'impronta di carbonio*

Nel 2020 l'incidenza percentuale di utilizzo di prodotti biologici o biocompatibili per la concimazione, la piantumazione e il trattamento è stata del 100%. Sempre pari al 100% sono state le coltivazioni biologiche.

I chili di plastica riutilizzata e non dispersa nell'ambiente sono stati 470 (cassette 150 kg, plateau 20 kg, tubi rigidi 300 kg). Si è inoltre completata l'estensione di nuovi fondi convertiti al biologico per nuovi 1,5 ettari, con i quali la superficie complessiva dei fondi convertiti al biologico ha raggiunto i 6,5 ettari.

La percentuale del prodotto acquistato dalla filiera biologica e da altri produttori biologici certificati sul totale del prodotto acquistato da terzi è stata pari al 100%, di cui il 20% da produttori solidali che hanno lo scopo

¹⁶ Per la definizione di svantaggio si richiama, oltre all'art. 2 comma 4 del D. Lgs. 112/2017, anche l'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141 e successive modificazioni sull'Agricoltura sociale, in ragione della quale la nostra attività di impresa si qualifica in quanto "agricoltura sociale" e come tale "impresa sociale" (comma 2 lettera t) D. Lgs. 112/2017). La nozione di svantaggio adottata dalla L. 141/2015 recepisce l'articolo 2, numero 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che così recita: «*lavoratore svantaggiato*»: chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni: a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni; c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; d) aver superato i 50 anni di età; e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico; f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

dell'inclusione lavorativa di persone in condizione di svantaggio. Infine la percentuale del prodotto ceduto a "km 0" (a meno di 50 km dal luogo di produzione) si è attestata al 65%.

5.2.3 La crescita del consumo critico e consapevole

Nel 2020 40 nuovi clienti, raggiunti dalla nostra comunicazione o da altre iniziative di sollecitazione, sono passate al consumo biologico, sia presso noi che presso altri produttori. Rilevante è risultato essere il tasso di partecipazione delle persone clienti singoli e dei referenti dei GAS alle iniziative di sensibilizzazione congiunte, svolte insieme alla Cooperativa controllante. L'evento di settembre "Il Canto di Madre Terra" ha coinvolto 150 individui, di cui almeno 80 clienti e appartenenti ai GAS.

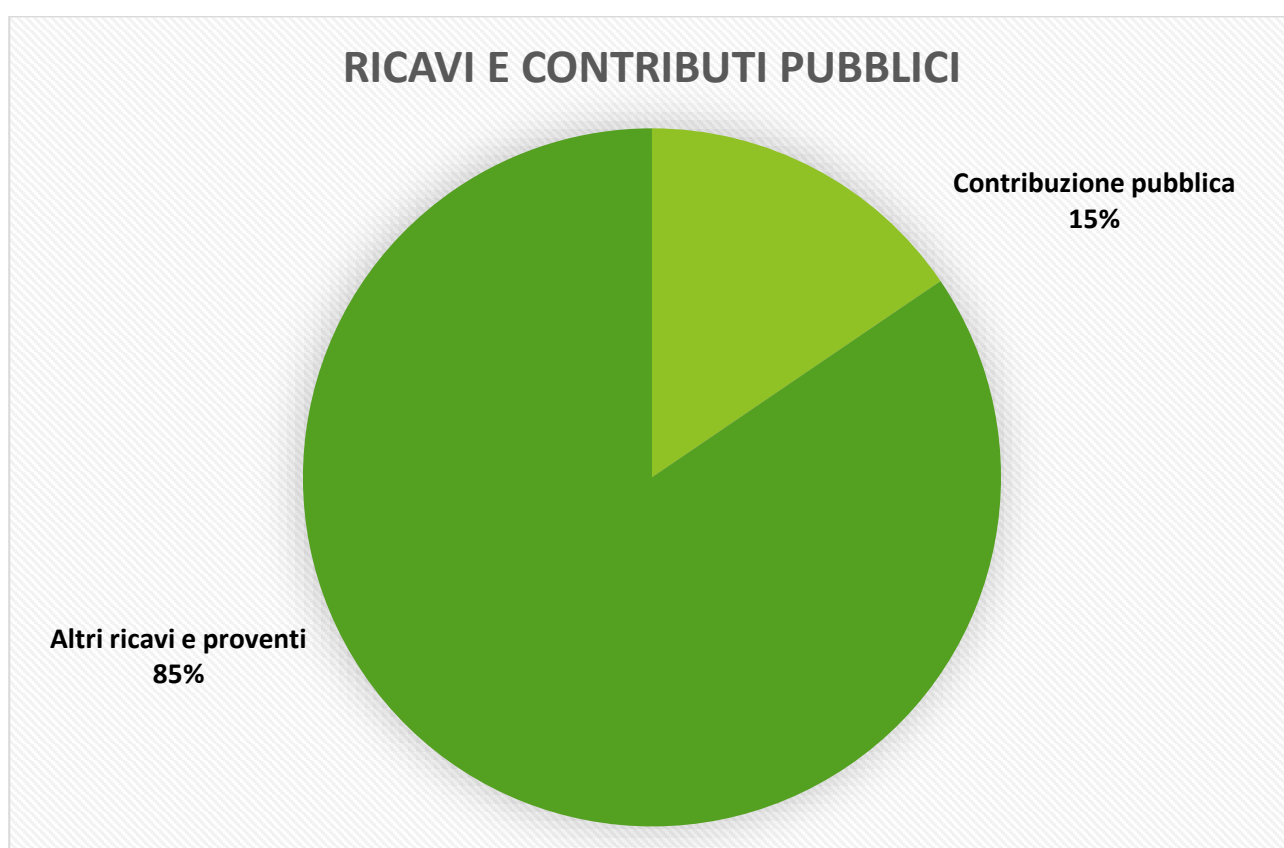
6. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti

6.1 Composizione dei ricavi per fonti

La Società opera prevalentemente in regime di scambio di beni e servizi sul mercato privato, costituito nella sua quasi interezza da consumatori finali persone fisiche, se si eccettua una quota residuale di prodotto ceduto ad altre imprese, prevalentemente non profit, e tra queste la stessa Cooperativa controllante.

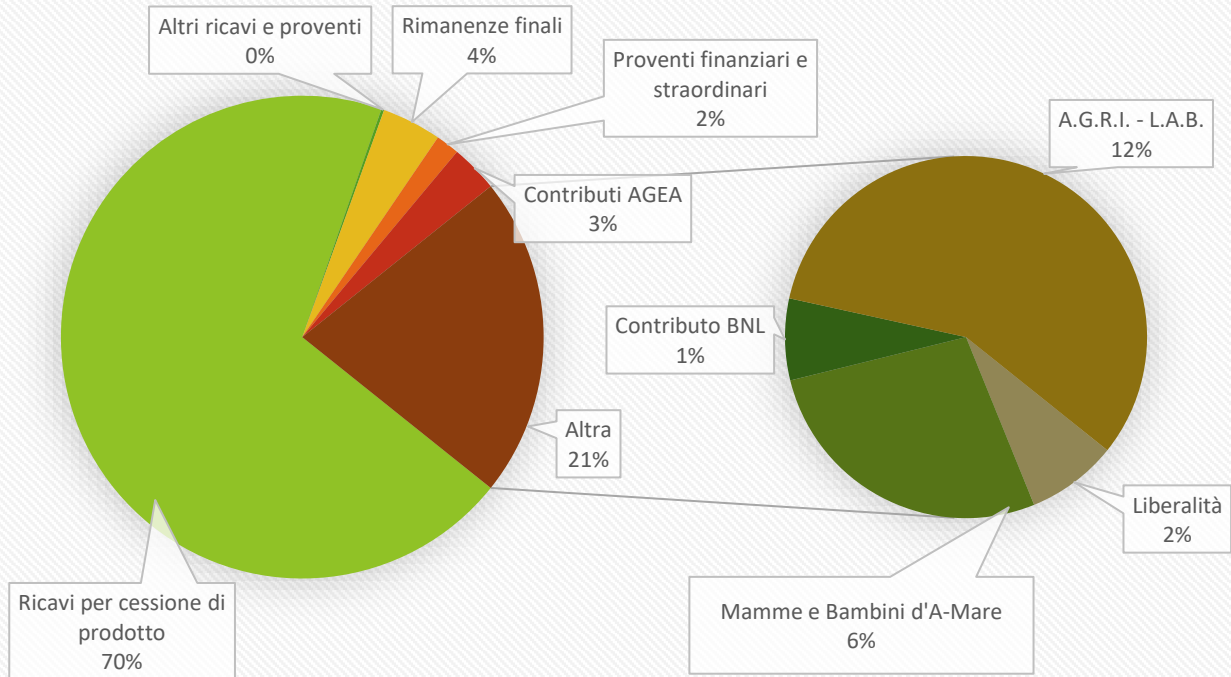
La quota di finanziamento pubblico, percepito nel 2020 a titolo di contributo su alcune iniziative progettuali, costituisce per quanto riguarda la Società più l'eccezione che la norma, rispetto alle dinamiche economiche caratteristiche e ricorsive negli anni.

Se si considera il finanziamento pubblico in senso stretto, cioè quei corrispettivi ricevuti direttamente da fonte pubblica, questo nel 2020 ha un valore di € 35.250,51, è costituito dalla quota anticipata del progetto A.G.R.I. - L.A.B. e dai contributi AGEA per il biologico, e incide sul totale dei ricavi per il 15,5%.



Se consideriamo l'insieme dei contributi, sia di fonte pubblica che privata, per la realizzazione di specifici interventi socio assistenziali, e la loro incidenza sui ricavi complessivi, l'importo complessivo è di € 48.883,01, e incide sul totale dei ricavi per il 21,5%.

RICAVI PER PROGETTI



Confrontando invece i ricavi da attività economica prettamente agricola con quelli da liberalità, donazioni e altri contributi, di natura tanto pubblica che privata, emerge che la prima componente vale nel 2020 i tre quarti dell'intera base ricavi.

RIPARTIZIONE RICAVI AGRICOLI E DI ALTRA FONTE

